

Insieme preghiamo

Dalla lettera di S.Paolo apostolo ai Colossesi (3,12-15).

Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!

•••••

Padre ricco di misericordia e di perdono,
donami il tuo Spirito
perché io sappia riconoscere i miei torti
e non essere troppo orgoglioso delle mie ragioni.
Donami un poco di sapienza,
perché possa vedere la strada che porta alla pace;
donami un cuore grande,
capace di resistere alla tentazione del risentimento,
capace di dimenticare le parole che mi hanno ferito,
libero per fare sempre il bene possibile;
donami la forza,
perché i pensieri di riconciliazione
diventino gesti di pace,
perché le resistenze non mi stanchino,
le difficoltà non mi scorragino,
le cattiverie non mi rendano cattivo.
Donami il tuo Spirito,
per vivere il comandamento di Gesù, tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Gli aspetti problematici

■ Oggi sembra che una coppia faccia molta più fatica di ieri ad andare d'accordo. Non solo numerose coppie giungono alla divisione dopo pochi mesi di matrimonio o dopo anni di vita in comune, ma si fa anche fatica, da fidanzati, a concordare un progetto comune e a cominciare a realizzarlo.

■ Le cause di queste difficoltà sono di vario genere; alcune si sono viste in altre schede. Qui, per il tema di questa scheda, potremmo fermare l'attenzione sull'incapacità di perdonarsi. Il perdono non viene messo in conto dalla coppia, come un elemento costitutivo, basilare per la sua solidità, per la continuità della sua vita.

■ All'inizio di un rapporto non si vedono i difetti dell'altro, che appare perfetto, ma poi si può giungere a lasciarlo, qualche volta in modo anche violento, quando si scoprono le differenze e si provano le prime delusioni.

■ Oppure si vive un rapporto di coppia fatto di continue alternanze di momenti esaltanti e di interruzioni che sono definitive solo a parole, perché dopo pochi giorni o poche ore ci si rimette insieme, fino alla prossima occasione. Ma non si tratta mai di vero perdono, piuttosto di piccole paci provvisorie, occasionate magari da un programma ludico interessante, dalla prospettiva di un week-end ormai prenotato.

■ Se dall'osservazione del costume emergono questi dati, dall'osservazione della pratica religiosa emerge una caduta di attenzione e di frequenza alla celebrazione del sacramento della riconciliazione. Un

Riconciliarsi tra noi e con il Signore

"Ritornare alla comunione con Dio dopo averla perduta a causa del peccato è un movimento nato dalla grazia di Dio ricco di misericordia. Bisogna chiedere questo dono prezioso per sé come per gli altri"
(Catechismo della Chiesa Cattolica, 1489)

accostamento dei due fenomeni sarebbe troppo azzardato?

■ Forse, il dato culturale che sta alla base di entrambi è la banalizzazione dell'amore, non solo di quello umano, ma anche dell'amore di Dio. La vita del cristiano è fatta di continue cadute, piccoli o grandi tradimenti, disattenzioni, trascuratezze: se si comincia a non farci caso, pian piano si perde la capacità di chiedere perdono.

■ Anche la vita della coppia e della famiglia conosce tante piccole o grandi trascuratezze, disattenzioni, incomprensioni, strumentalizzazioni, inganni: se si comincia a non farci caso, se non ci si rende conto che l'altro ne soffre, pian piano non solo si perde la capacità di chiedere perdono, ma si diventa incapaci di perdonare, perché è solo imparando a riconoscersi bisognosi di perdono che si impara a perdonare.

■ Spesso si attribuiscono queste incapacità a difetti del carattere, alla sfortuna, all'incomprensione dell'altro, a interventi inopportuni di parenti, a situazioni, in ultima analisi, causate dalla fatalità, che possono quindi permetterci di autoassolverci e di non impegnarci a chiedere perdono e a cambiare.

■ Oppure si attribuisce la causa della divisione di coppia a disturbi di carattere psicologico, si dà la colpa all'educazione ricevuta, alla storia personale difficile. Senza escludere questa possibilità, sul piano cristiano è indispensabile fare i conti con la propria personale condizione di peccatori e imparare a chiederci perdono e a perdonarci, se vogliamo dare al nostro rapporto di coppia un avvenire.

Le prospettive per crescere

▼Una scuola alla quale la coppia cristiana può rivolgersi per maturare una realistica e oggettiva capacità di perdono è il sacramento della riconciliazione, visto non come gesto di automatica cancellazione del peccato e nemmeno solo come ancora di salvezza cui ricorrere quando si è caduti in colpe gravi, ma come dono insperato e ineffabile, messo a disposizione dall'amore sorprendente del Signore attraverso la sua Chiesa.

▼E' come una mano tesa, che è un peccato non afferrare, è come una porta aperta, che è un peccato non attraversare. Mano tesa e porta aperta specialmente a chi, come i fidanzati e gli sposi, stanno facendo un'esperienza comunitaria esposta, al di là della buona volontà e delle buone intenzioni, al rischio di equivoci e di incomprensioni.

▼Legare l'esperienza di coppia con il sacramento della riconciliazione significa imparare a ricucire le fratture, a ricostruire i rapporti, a superare i puntigli, a mettersi sullo stesso piano, entrambi innamorati e impegnati, e entrambi egoisti, superficiali, incapaci.

▼Legare la pratica del sacramento della riconciliazione con l'esperienza di coppia significa imparare a non ridurre il sacramento a pratica intimistica e consolatoria, ma farlo diventare il motore della nostra nace

di coppia.

▼Legando riconciliazione e matrimonio si impara a vivere la vita di coppia alla scuola del perdono di Dio e a riempire l'esperienza del perdono di Dio di contenuti umani, significativi sull'esperienza esistenziale quotidiana.

▼Alla scuola del perdono di Dio matura una sensibilità coniugale delicata, attenta a non rompere l'unità per motivi futili, incapace di sopportare l'interruzione dell'unità e quindi impegnata a ricostruirla, disposta a mettere in comune il dono del perdono ricevuto, come talento da moltiplicare.

▼La riconciliazione di Dio celebrata nel sacramento offre agli sposi occasioni di riconciliazione fra loro, li educa a un dialogo più impegnativo e profondo, li rassicura sul fatto che non sono soli, abbandonati a se stessi nella fatica di vivere il loro amore, ma fa percepire loro il miracolo di vivere "al riparo dell'Altissimo" e di essere tutelati dal rischio di essere colpiti dalla sventura di svendere per un puntiglio la loro unità.

▼Il miracolo del perdono di Dio che si celebra nel sacramento della riconciliazione è il fatto che proprio le mancanze, le povertà, le grossolanità, i peccati commessi, una volta immersi nella grazia:del sacramento, diventano occasione di grazia per la Chiesa e per l'umanità.

Riflettere e discutere

IL PERDONO

- Sono tante le immagini, le parabole evangeliche, gli incontri dove Gesù ci fa capire la bellezza creativa del perdono di Dio. Ne ricordiamo qualcuno, che sentiamo più familiare?
- Quando abbiamo fatto l'esperienza del perdono ricevuto? Come ci siamo sentiti?
- Cosa rende difficile il perdono, la riconciliazione tra noi?
- In base a quali valori riusciamo a fare pace tra noi?
- C'è un perdono falso tra noi: non affrontare i problemi, evitarsi a vicenda, fare finta che va tutto bene...?

IL SACRAMENTO PERDONO

- Parliamo tra noi del sacramento della riconciliazione? Ci diciamo quando andiamo a confessarci?
- Abbiamo mai provato ad aiutarci nell'esame di coscienza, a farlo sulla parola di Dio?
- Quali consigli potremmo darci, affinché il nostro esame di coscienza non diventi esame di incoscienza?
- Quali sono i nostri ostacoli nella celebrazione del sacramento della riconciliazione: ricordi spiacevoli, confessioni troppo affrettate, il non saper dire e da dove cominciare, la sensazione che tanto non cambia niente.
- Quali dubbi possiamo avere verso questo sacramento?
- Quali sono le esperienze positive, le confessioni che ci hanno fatto davvero "camminare", come singoli e come coppia?